



MONDADORI

I NOSTRI SITI

CERCA NEL WEB CON



ATTUALITÀ ITALIANA

ULTIMORA

POLITICA & GOVERNO

INDISCREZIONI

CAPIRE LA POLITICA

CRONACA

CRIMINALITÀ

LOBBY & PRIVILEGI

VATICANO

SINDACATO

VOLONTARIATO

IMMIGRAZIONE

EUROPA

MONDO

INTERNET

INCHIESTE & DOSSIER

ECONOMIA & CARRIERA

SCIENZE & SALUTE

HI-TECH

SOCIETÀ

TEENAGER

CINEMA & SPETTACOLI

VIAGGI & WEEKEND

MOSTRE & CULTURA

PIACERI & SHOPPING

SESSO & EROTISMO

SPORT, AUTO & MOTO

CAFFÈ MONTECITORIO

Bassolino party

Montecitorio senza nido



SUSSURRI & GOSSIP

Mistero miliardario

Pavarotti, Ricki e candele



STASERA

Al cinema

A teatro

Home video

DOPO IL DECRETO DEL GOVERNO

Perché i giovani avvocati sono in rivolta

di Gaetano Romano

23/5/2003



Modalità dell'esame professionale, convalida della laurea all'estero, iscrizione di stranieri nell'albo italiano... Molti legali protestano. Il presidente di una loro associazione spiega qui le loro tesi.

L'Italia si divide sulla riforma dell'esame per gli avvocati. Come [Panorama.it](#) aveva anticipato, il [decreto legge del ministro Roberto Castelli](#) è al centro di una bufera politico-sindacale. I due punti più controversi del provvedimento

riguardano il **blocco dei trasferimenti da una sede all'altra per sostenere l'esame**, il cosiddetto 'turismo forense', e l'**introduzione del divieto, durante l'esame, di consultare i codici commentati con la giurisprudenza**.

Mentre dalle regioni meridionali (dove le percentuali dei promossi spesso sfiorano l'80 per cento) sale la protesta contro il decreto Castelli, i legali del Centro-Nord (dove le promozioni non arrivano al 20 per cento) approvano l'ipotesi di riforma firmata dal ministro. E anche all'interno della maggioranza di governo ci sono orientamenti diversi: il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, ha molte perplessità sul testo scritto dallo staff di Castelli, Alleanza nazionale chiede ufficialmente 'misure alternative, rispetto al decreto del ministro, per rendere più trasparenti gli esami'. **Tra gli oppositori a oltranza del decreto, ci sono gli iscritti all'Associazione nazionale praticanti e avvocati (Anpa), il cui presidente Gaetano Romano ci ha inviato il testo che segue.**

La recente approvazione del decreto legge in tema di misure urgenti per l'esame di abilitazione forense risulta essere la peggiore risposta a un problema comunque evidente e di cui non può più essere procrastinata la risoluzione.

Indubbiamente il grave fenomeno della 'migrazione forense', finalizzato a sostenere gli esami professionali presso distretti di Corte d'appello ritenuti, talvolta anche a torto, più 'accoglienti', ha persuaso tutti circa la improrogabilità della modifica, senza tuttavia che alcuno si sia mai chiesto per quale motivo l'uso di uno strumento in se stesso legittimo si sia trasformato in un abuso per meno nobili fini orientato.

ESCAMOTAGE

L'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati rileva che, se in talune sedi d'esame non si fossero raggiunte percentuali di idonei obiettivamente più rispondenti a un concorso, piuttosto che a un'abilitazione, anche questi escamotage non si sarebbero verificati. **La soluzione del problema non riposa certamente nella perequazione delle percentuali verso il basso, bensì nel suo esatto opposto**, ovvero verso l'alto, come è usuale nelle altre libere professioni, in primis per gli aspiranti ingegneri.

AR

CE
RIC

SU

C

I

I

BC

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

[

Ristoranti



PANORAMA WEB

- [Colombari.com](#)
- [WWW lavoro cerca](#)
- [Biglietti all'e-botteghino](#)

PANORAMA NEXT

- [Cellulari per l'estate](#)
- [Hi-tech a pedali](#)
- [Telefonini e salute](#)

FUGA IN SPAGNA

Negli ultimi anni si sta assistendo a un'emigrazione sempre più consolidata verso la Spagna, ove **non è previsto alcun esame abilitante alla professione legale**. Si è invece verificato che parecchi colleghi hanno preferito farsi convalidare la laurea italiana in Spagna in modo da acquisire ivi il titolo di 'abogado' ed esercitare con tale titolo in tutti gli stati dell'Ue (quindi anche in Italia).

L'A.N.P.A., l'associazione storicamente rappresentativa da circa dieci anni dei circa 60 mila praticanti e specializzandi, nonché dei giovanissimi avvocati italiani fino a tre anni dall'iscrizione all'albo professionale, denuncia una **intollerabile discriminazione nei confronti dei praticanti italiani**, ravvisabile nell'iscrizione all'Albo degli avvocati italiani di legali stranieri (nella fattispecie spagnoli) che non hanno superato alcuna prova di abilitazione, né svolto alcun tirocinio neppure in patria.

ESAME SENZA CODICI

Anche per questi motivi l'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati annuncia una dura battaglia parlamentare per impedire la conversione del decreto legge che mira espressamente a introdurre per i praticanti e specializzandi, già dalla prossima sessione di dicembre, il divieto davvero incomprensibile di consultare, durante le prove scritte, i codici commentati con la giurisprudenza, ovvero **gli ordinari strumenti di cui si avvale un avvocato nelle aule di giustizia**.

Ad eguale perplessità conduce **l'ipotesi prospettata di abbinamento delle commissioni di una sede ai candidati di altro distretto di Corte d'appello**. L'aspirante avvocato dovrebbe poi trasferirsi presso la sede della commissione per potere sostenere gli eventuali orali con spese relative tutte a suo carico.

MANIFESTAZIONE IN TOGA

Dopo la manifestazione nazionale di sabato 10 maggio a Piazza Montecitorio in Roma cui hanno partecipato diverse centinaia di giovani legali italiani in toga, l'A.N.P.A. ha già preso contatti con i gruppi parlamentari di quasi tutti gli schieramenti politici al fine di far fronte comune avverso questo provvedimento. Reputiamo manchino, nel caso di specie, i requisiti costituzionali di 'straordinaria necessità ed urgenza' che devono sottendere ogni decreto legge.

RICORSO AL COMMISSARIO ANTITRUST

Tali rilievi saranno rappresentati dall' A.N.P.A. in sede di eventuale audizione in commissione Giustizia, nonché verranno trasfusi in un documento che verrà presentato alla commissione Affari costituzionali. Nel merito **si tratta di una riforma che porterà alla chiusura del mercato professionale forense, per cui l'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati chiederà l'intervento del Garante italiano per la concorrenza ed il mercato, nonché del commissario europeo per l'Antitrust**.

L'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati, come facente parte in rappresentanza dell'Italia dell'European Trainee Solicitors' Group, la libera confederazione di associazioni nazionali di giovani legali europei, trasferirà la protesta **a livello comunitario** se ciò si dovesse rendere necessario.

*Avv. Gaetano Romano, presidente Nazionale A.N.P.A., Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati



STAMPA L'ARTICOLO



INOLTRA L'ARTICOLO